

FONDO PENSIONE DEL PERSONALE DOCENTE
TECNICO ED AMMINISTRATIVO
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II E DELLA UNIVERSITA' DEGLI
STUDI DELLA CAMPANIA LUIGI VANVITELLI

Iscritto all'albo COVIP sezione speciale I
Fondi Preesistenti n. 1423

DOCUMENTO SUL SISTEMA DI GOVERNO



Aprile 2023

Sommario

Premessa.....	2
Caratteristiche generali del Fondo	2
Destinatari	2
Tipologia, natura giuridica e regime previdenziale.....	2
Modello gestionale	2
Rappresentazione grafica del sistema Fondo	3
Organizzazione del fondo	4
Struttura Operativa.....	10
Sistema di Controllo Interno.....	10
Sistema di Gestione dei Rischi	12
Compiti e le responsabilità di soggetti, organi e strutture coinvolti nel processo di investimento	13
Politica di Remunerazione	14
Revisione del Documento.....	15
Diffusione del Documento.....	15

Il presente documento è redatto ai sensi dell’art. 4-bis, commi 1 e 2, del D. Lgs. 252/2005, così come modificato in seguito all’attuazione della Direttiva 2016/2341 (cd. IORP II) e alle istruzioni della commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, adottate con deliberazione del 29/07/2020 e sm.i.

“I fondi pensione istituiti ai sensi dell’art. 4, comma 1, nonché quelli già istituiti alla data di entrata in vigore della legge 23 ottobre 1992, n. 421, aventi soggettività giuridica, si dotano di un sistema efficace di governo che assicuri una gestione sana e prudente della loro attività. Tale sistema prevede una struttura organizzativa trasparente ed adeguata, con una chiara attribuzione e un’appropriata separazione delle responsabilità e un sistema efficace per garantire la trasmissione delle informazioni.

Il sistema di governo è proporzionato alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità delle attività del fondo pensione. Il sistema di governo è proporzionato alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità delle attività del fondo pensione. Il sistema di governo è descritto in un apposito documento e tiene in considerazione, nelle decisioni relative agli investimenti, dei connessi fattori ambientali, sociali e di governo societario. Il documento è redatto, su base annuale, dall’organo di amministrazione ed è reso pubblico congiuntamente al bilancio di cui all’art. 17- bis [...]”.

Versione del documento

Versione	3.0
Stato	Approvato
Data Pubblicazione	24/04/2023
Data ultimo aggiornamento	19/04/2023
Approvato da	Consiglio di Amministrazione

Storia delle modifiche del documento

Versione	Data	Descrizione modifiche
1.0	28/06/2021	Prima stesura in seguito alla pubblicazione delle Direttive COVIP del 29 luglio 2020 in merito alle modifiche ed integrazioni recate al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, dal decreto legislativo 13 dicembre 2018, n. 147, in attuazione della direttiva (UE) 2016/2341.
2.0	26/04/2022	Seconda stesura del documento.
3.0	19.04.2023	Terza stesura del documento.

Premessa

Caratteristiche generali del Fondo

Il Fondo Pensione è il fondo pensione complementare destinato ai dipendenti dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e della Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli. Il Fondo è finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema previdenziale obbligatorio, ai sensi del d.lgs. 124 del 21 aprile 1993 ed ai sensi del d.lgs. 252 del 5 dicembre 2005.

Il Fondo, con sede in Napoli al Corso Umberto I, è iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 1423, nella sezione fondi preesistenti ossia tra quelli operanti precedentemente all'emanazione del D. Lgs. 124/1993, trovando origine nella delibera dell'11/11/1991 n. 20 e successive modifiche e integrazioni del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Napoli Federico II con la denominazione di "Fondo di previdenza e assistenza del personale docente, tecnico ed amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II" ed essendo istituito nella forma di associazione non riconosciuta nel 1992. Il vigente statuto trova definizione nel 2020.

Destinatari

Sono destinatari del Fondo tutti i lavoratori indicati nelle fonti istitutive, in particolare possono aderire i dipendenti dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e della Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli.

Tipologia, natura giuridica e regime previdenziale

Il Fondo è un fondo pensione preesistente, costituito in forma di associazione non riconosciuta e operante in regime di contribuzione definita.

Modello gestionale

Il Fondo Pensione è un fondo pensione preesistente a gestione convenzionata assicurativa. Il Fondo non dispone di personale proprio e si avvale di risorse umane e materiali messe a disposizione dagli atenei partecipanti, operando nelle strutture dell'ateneo federiciano, con sede legale in Napoli al Corso Umberto I, 40 nell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

Il presente documento, in ottemperanza alle previsioni dell'art. 4-bis del D. Lgs. 252/2005 (di seguito Decreto), è redatto allo scopo di illustrare il Sistema di governo del Fondo, del Fondo Pensione ed ha per oggetto l'organizzazione del Fondo, il sistema di controllo interno, il sistema di gestione dei rischi, la politica di remunerazione, la politica di gestione dei conflitti di interesse. La suddetta normativa prevede che i fondi pensione negoziali e preesistenti con soggettività giuridica si dotino di un sistema efficace di governo che assicuri una sana e prudente gestione della loro attività e che le procedure interne del Fondo, definiscano in modo chiaro e appropriato il riparto dei compiti e delle responsabilità tra tutti i vari soggetti operanti per il Fondo evitando sovrapposizioni. La predetta normativa prevede altresì che il sistema di governo adottato dal Fondo deve assicurare l'ordinata diffusione delle informazioni rilevanti, nonché la tempestiva segnalazione delle eventuali disfunzioni riscontrate al soggetto o organo competente ad attivare le relative misure correttive. Il sistema di governo deve inoltre risultare proporzionato alla dimensione, natura, portata e complessità delle attività del Fondo affinché la struttura non risulti indebitamente onerosa.

Ai sensi dell'art. 4-bis, comma 2, del D.Lgs. 252/2005, il sistema viene disegnato in modo tale da rispondere alla prioritaria esigenza, attuale e prospettica, di tutela degli aderenti e dei beneficiari e di garantire l'efficienza e l'efficacia dei processi interni e di quelli esternalizzati, l'idonea individuazione e gestione dei rischi, nonché l'attendibilità e l'integrità dei dati e delle informazioni, anche contabili, inerenti ai profili gestionali e lo svolgimento delle attività gestionali nel rispetto dei criteri di sana e prudente gestione.

Per rispondere alle predette esigenze normative, il Fondo si dota di un sistema efficace di governo, basato su una struttura organizzativa trasparente ed adeguata, che mira ad assicurare una sana e prudente gestione ed una chiara attribuzione ed un'appropriata separazione delle responsabilità, nonché un'efficace trasmissione delle informazioni.

Il presente “Documento sul Sistema di Governo” ha per oggetto:

l’organizzazione del fondo pensione (organigramma, composizione e attribuzione degli organi e rappresentazione delle strutture operative; rappresentazione delle funzioni fondamentali e delle altre funzioni e interrelazioni con le funzioni operative), dando evidenza delle funzioni e/o attività che risultano esternalizzate;

una descrizione sintetica di come è organizzato il sistema di controllo interno;

una descrizione sintetica di come è organizzato il sistema di gestione dei rischi;

le informazioni essenziali e pertinenti relative alla policy adottata con riferimento alla politica di remunerazione.

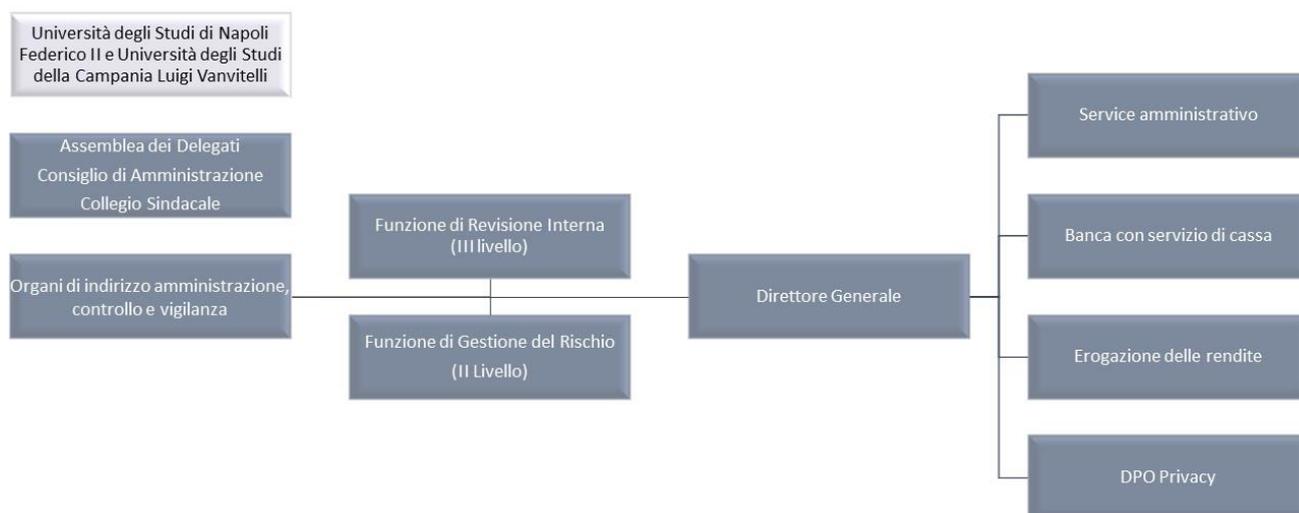
Nell’ambito della descrizione dell’organizzazione del Fondo sono riportati anche i compiti e le responsabilità dei soggetti, organi e strutture coinvolti nel processo di investimento.

Il presente Documento è posto con cadenza almeno annuale all’attenzione del Consiglio di Amministrazione, unitamente all’approvazione del bilancio d’esercizio ed è soggetto a pubblicazione sul sito internet del Fondo.

Nel testo saranno riportate le seguenti abbreviazioni:

- CDA: Consiglio di Amministrazione;
- DG: Direttore Generale;
- SCI: Sistema dei Controlli Interni;
- FGR: Funzione di Gestione dei Rischi;
- FRI: Funzione di Revisione Interna.

Rappresentazione grafica del sistema Fondo



Organizzazione del fondo

Lo Statuto del Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico ed amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e della Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, in coerenza con lo Schema Covip, nella *PARTE IV: Profili organizzativi*, individua gli organi e gli altri soggetti coinvolti nel governo del Fondo, specificando per ciascuno le relative attribuzioni.

Le **figure di governo** previste dallo Statuto sono:

- Assemblea dei Delegati
- Consiglio di Amministrazione
- Presidente e Vicepresidente
- Direttore Generale

Sono Organi del Fondo ai sensi del vigente Statuto l'Assemblea dei Delegati, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale che è Organo con funzione di Controllo su cui è incardinata anche l'attività di Revisione Legale. Alle figure degli Organi di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione) e di gestione (Direttore Generale) si affianca anche il Collegio Arbitrale, quale Organo di risoluzione delle eventuali controversie tra Aderenti e Fondo.

- **Assemblea dei Delegati:** l'Assemblea è costituita dai Delegati eletti dagli aderenti, in proporzione di 1 delegato per ogni 100 aderenti, con le modalità disciplinate dal Regolamento elettorale, nel rispetto di principi che assicurino agli aventi diritto la possibilità di prendere parte all'elettorato attivo e passivo del Fondo. Il regolamento Elettorale costituisce parte integrante dello Statuto. I delegati durano in carica 3 anni e possono essere rieletti. Nessun compenso è dovuto ai Delegati. Le attribuzioni dell'assemblea sono disciplinate dall'art. 16 dello Statuto qui reso integralmente:

Art. 16 – Assemblea dei Delegati degli aderenti – Attribuzioni

1. L'Assemblea si riunisce in seduta ordinaria e straordinaria.
2. L'Assemblea in seduta ordinaria:
 - a) approva il bilancio di esercizio sottoposto dal Consiglio di Amministrazione e predisposto in conformità alle norme del presente Statuto ed alle disposizioni della COVIP nonché alle disposizioni di legge vigenti;
 - b) approva il bilancio preventivo e sue eventuali rimodulazioni, su proposta del Consiglio di Amministrazione;
 - c) elegge i componenti del Consiglio di Amministrazione, secondo quanto previsto dal successivo art. 18;
 - d) determina il compenso dei componenti del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Consiglio di Amministrazione stesso;
 - e) elegge i componenti del Collegio Sindacale, secondo quanto previsto dal successivo art. 23;
 - f) determina il compenso dei componenti il Collegio Sindacale, su proposta del Consiglio di Amministrazione;
 - g) promuove azione di responsabilità nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione e nei confronti dei componenti del Collegio Sindacale;
 - h) revoca i componenti elettivi del Consiglio di Amministrazione nonché quelli del Collegio Sindacale;
 - i) delibera su ogni altra questione, non riservata all'assemblea riunita in seduta straordinaria, su proposta del Consiglio di Amministrazione.
3. L'assemblea straordinaria:

- a) modifica lo Statuto su proposta del Consiglio di Amministrazione, secondo quanto previsto dal successivo art. 20;
- b) delibera sullo scioglimento e sulle modalità di liquidazione del Fondo, secondo quanto previsto dal successivo art. 38.

- **Consiglio di Amministrazione:** il Consiglio di Amministrazione è costituito da 4 componenti, di cui 2 eletti dall'Assemblea dei Delegati degli aderenti in rappresentanza dei lavoratori iscritti al fondo, 1 nominato dal Rettore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e 1 dal Rettore della Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli. Gli esponenti di nomina elettiva sono designati dall'Assemblea dei Delegati con votazione a scrutinio segreto, a maggioranza dei voti, su singole candidature. Gli esponenti nominati dai Rettori delle Università sono nominati con decreto rettorale, su richiesta del Presidente del Consiglio di Amministrazione uscente o, in sua mancanza, del Vicepresidente o, in assenza di entrambi, su richiesta del Direttore generale del Fondo. La richiesta deve essere prodotta in forma scritta e con data certa con almeno 60 giorni di anticipo rispetto alla data prevista per l'assemblea che elegge gli esponenti dei lavoratori. I Rettori devono provvedere alla decretazione in tempo utile per l'assemblea che elegge gli esponenti dei lavoratori. Gli Amministratori durano in carica per massimo 3 esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, e possono essere eletti per non più di 3 mandati consecutivi. Le attribuzioni del Consiglio di Amministrazione sono disciplinate dall'art. 20 dello Statuto qui reso integralmente:

Art. 20 – Consiglio di Amministrazione – Attribuzioni

1. Al Consiglio di amministrazione sono attribuiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l'attuazione di quanto previsto dal presente Statuto. Esso ha facoltà di compiere tutti gli atti necessari e opportuni al conseguimento dello scopo del Fondo che non siano attribuiti all'Assemblea.
2. In particolare, il Consiglio:
 - a) definisce il modello organizzativo (sistema di governo del Fondo) comprensivo delle funzioni fondamentali (gestione dei rischi, revisione interna e, ove prevista, funzione attuariale);
 - b) delinea il sistema di controllo interno e il sistema di gestione dei rischi;
 - c) definisce i piani d'emergenza;
 - d) definisce le competenze di carattere contabile e di rendicontazione;
 - e) definisce il piano strategico sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
 - f) definisce il sistema informativo del Fondo e i presidi di sicurezza informatici;
 - g) definisce le politiche scritte relative alla gestione dei rischi, alla revisione interna, e ove prevista e rilevante, relativa all'attività attuariale;
 - h) definisce la politica di remunerazione;
 - i) definisce la politica di esternalizzazione delle funzioni/attività;
 - j) definisce la politica di gestione dei conflitti di interesse;
 - k) delibera la valutazione interna del rischio;
 - l) individua le linee di indirizzo della gestione e della relativa politica di investimento;
 - m) individua, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e dal presente Statuto, i soggetti a cui affidare la gestione del patrimonio del Fondo, stipulando le relative convenzioni;
 - n) valuta i risultati ottenuti mediante raffronto con parametri di mercato oggettivi e confrontabili;
 - o) propone all'Assemblea dei Delegati il compenso per i propri componenti e per i componenti del Collegio Sindacale;

- p) delibera e notifica alle Università partecipanti la previsione di spesa annuale in conformità alle statuizioni dell'art. 8 comma 2 del Regolamento;
- q) delibera la misura dei contributi diretti a far fronte agli oneri di gestione del Fondo;
- r) redige e sottopone all'approvazione dell'Assemblea il bilancio annuale del Fondo ed il bilancio preventivo, accompagnato da apposita relazione, secondo la normativa vigente e le disposizioni della COVIP;
- s) delibera i regolamenti e la Nota Informativa, nel rispetto della normativa vigente e di quanto stabilito dalla COVIP;
- t) individua, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e dal presente Statuto, il soggetto o i soggetti a cui affidare la gestione amministrativa e stipula le relative convenzioni;
- u) individua le compagnie di assicurazione cui affidare la gestione delle prestazioni pensionistiche, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dal presente Statuto, e stipula le relative convenzioni;
- v) nomina il Direttore generale del Fondo, stabilendone i poteri e le facoltà e fissandone natura e tipo di rapporto, compiti ed emolumenti;
- w) effettua la verifica dei requisiti di onorabilità, di professionalità, delle cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la valutazione delle situazioni impeditive e delle cause di sospensione;
- x) indice le elezioni per il rinnovo dell'Assemblea e convoca l'Assemblea neoeletta per il suo insediamento entro 30 giorni dalla proclamazione degli eletti, nei limiti e secondo i poteri previsti al riguardo dal regolamento elettorale;
- y) può conferire deleghe a propri componenti e al Direttore generale del Fondo, affinché, anche disgiuntamente, pongano in essere tutti gli atti necessari e conseguenti al perfezionamento di operazioni preventivamente autorizzate;
- z) apporta allo Statuto le opportune modifiche in caso di sopravvenute disposizioni normative, nonché di disposizioni, istruzioni e indicazioni della COVIP;
- aa) propone all'Assemblea le modifiche dello Statuto ritenute idonee ad un più funzionale assetto del Fondo;
- bb) predispone le norme operative relative alle sanzioni applicabili sul ritardato versamento dei contributi e alle azioni dirette al recupero del mancato versamento;
- cc) predispone e delibera i regolamenti procedurali ritenuti opportuni per l'amministrazione del fondo;
- dd) ha l'obbligo di riferire alla COVIP, in presenza di vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo ovvero sulla corretta amministrazione e gestione dello stesso, i provvedimenti ritenuti necessari;
- ee) predispone le norme operative relative alle sanzioni applicabili sul ritardato versamento dei contributi e alle azioni dirette al recupero del mancato versamento;
- ff) svolge ogni altra funzione attribuita allo stesso dalla legge e dal presente statuto;

– **Presidente e Vice-Presidente:** il Presidente del Consiglio di Amministrazione è sempre l'amministratore nominato dal Rettore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II in quanto Parte Istitutrice. Il Vicepresidente è sempre l'amministratore nominato dal Rettore della Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli. Le attribuzioni del Presidente sono disciplinate dall'art. 22, commi 2 e 3, dello Statuto qui resi integralmente:

Art. 22 (commi 2 e 3) – Presidente

1. Il Presidente ha la legale rappresentanza e la firma sociale del Fondo, sta per esso in giudizio e nell'ambito dei poteri conferitegli agisce direttamente o per delega.

2. Il Presidente in particolare:

- a) sovrintende al funzionamento del Fondo;
- b) convoca e presiede le sedute del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea;
- c) tiene i rapporti con la COVIP e con le Parti Istitutrici;
- d) cura la trasmissione alla COVIP di ogni variazione della fonte istitutiva, unitamente ad una nota nella quale sono illustrate le modifiche apportate;
- e) svolge ogni altro compito che gli venga attribuito dal Consiglio di Amministrazione;
- f) ha accesso al Protocollo Digitale di Ateneo con poteri di consultazione, protocollazione e decretazione per l'unità organizzativa del Fondo. Tale funzione è prerogativa esclusiva del Presidente del Consiglio di Amministrazione del Fondo in quanto nominato dal Rettore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Tale prerogativa non può essere delegata in nessun caso a terzi. Possono regolarmente utilizzare il Protocollo Digitale, nei limiti delle abilitazioni concesse, i dipendenti dell'Università degli Studi di Napoli Federico II il cui ordine di servizio preveda lo svolgimento di attività a favore del Fondo e che siano al contempo qualificati come unità protocolliste del Fondo.

4. Il Presidente e il Vicepresidente cessano dalla carica contestualmente all'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione.

5. Qualora, nel corso del mandato, vengano a mancare, per qualsiasi motivo, il Presidente o il Vicepresidente, i Rettori interessati alle nomine devono provvedere entro 15 giorni successivi nel rispetto di quanto previsto al comma 1.

6. In caso di impedimento del Presidente, i relativi poteri e funzioni sono esercitati dal Vicepresidente.

Direttore Generale: il Direttore generale del Fondo è nominato dal Consiglio di amministrazione del Fondo. Il Direttore generale è preposto a curare l'efficiente gestione dell'attività corrente del Fondo, attraverso l'organizzazione dei processi di lavoro e l'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili, e a realizzare l'attuazione delle decisioni dell'organo di amministrazione. Supporta l'organo di amministrazione nell'assunzione delle scelte di politica gestionale fornendo allo stesso le necessarie proposte, analisi e valutazioni in coerenza con il quadro normativo di riferimento. Ai fini dell'espletamento dei compiti di cui sopra, il Direttore generale del Fondo partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, svolgendo le funzioni di Segretario. L'organo di amministrazione provvede mediante le deliberazioni sull'assetto organizzativo ed eventuali ulteriori delibere a specificare le attribuzioni funzionali attribuite al Direttore generale del Fondo.

Dallo Statuto è prevista quale **Organo con funzione di controllo** il:

– **Collegio Sindacale:** il Collegio dei Sindaci è composto da 4 componenti effettivi e 2 supplenti. Di essi due componenti effettivi ed un supplente sono eletti in rappresentanza dei lavoratori dall'Assemblea dei Delegati; due componenti effettivi ed un supplente sono nominati in rappresentanza dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli. Gli esponenti del Collegio dei Sindaci, componenti effettivi e supplente, espressione dei lavoratori sono eletti dall'Assemblea dei Delegati degli aderenti con votazione a scrutinio segreto a maggioranza dei voti, su singole candidature. Gli esponenti del Collegio dei Sindaci, componenti effettivi e supplente, espressione delle Università partecipanti sono nominati con decreto rettorale, su richiesta del Presidente del Consiglio di Amministrazione uscente o in sua mancanza del Vicepresidente o, in assenza di entrambi, su richiesta del Direttore generale del Fondo. La richiesta deve essere prodotta in forma scritta e con data certa con almeno 60 giorni di anticipo rispetto alla data prevista per l'assemblea che elegge gli esponenti dell'organo di controllo eletti dai lavoratori. I Rettori devono provvedere alla decretazione in tempo utile per l'assemblea che elegge gli esponenti dell'organo di controllo dei lavoratori. Le attribuzioni del Collegio Sindacale sono disciplinate dall'art. 24 dello Statuto qui reso integralmente:

1. Il Collegio dei Sindaci vigila sull'osservanza della normativa e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Fondo e sul suo concreto funzionamento.
2. Al Collegio dei Sindaci è attribuita la funzione di revisione legale dei conti.
3. Il Collegio valuta i risultati del lavoro della funzione di revisione interna.
4. Il Collegio segnala al Consiglio di amministrazione le eventuali anomalie dell'assetto organizzativo e del sistema di governo del Fondo.
5. Il Collegio ha l'obbligo di segnalare alla COVIP eventuali vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo nonché i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio.
6. Il Collegio ha altresì l'obbligo di comunicare alla COVIP eventuali irregolarità riscontrate in grado di incidere negativamente sulla corretta amministrazione e gestione del Fondo e di trasmettere alla COVIP sia i verbali delle riunioni nelle quali abbia riscontrato che i fatti esaminati integrino fattispecie di irregolarità, sia i verbali delle riunioni che abbiano escluso la sussistenza di tali irregolarità allorché, ai sensi dell'art. 2404, comma 4, del Codice Civile, si sia manifestato un dissenso in seno al Collegio.

In ambito di controllo, sono presenti anche:

- **Funzione di Revisione Interna**, la cui responsabilità è stata attribuita in esterno ad un soggetto specializzato con l'obiettivo di garantire l'autonomia e l'indipendenza nello svolgimento delle attività di controllo, avendo valutato il possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti dalla normativa di riferimento. La FRI riporta al Consiglio di Amministrazione. La funzione svolge le attività previste dai Piani (annuali o pluriennali) approvati dal Consiglio di Amministrazione del Fondo e avrà come principali ambiti di controllo: la verifica della correttezza dei processi interni e dell'efficacia ed efficienza delle procedure organizzative del Fondo; la verifica dell'attendibilità delle rilevazioni contabili e gestionali, ovvero la rispondenza delle rilevazioni e dei processi amministrativi contabili e gestionali a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità; la valutazione e monitoraggio dell'efficacia, dell'efficienza e dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo del Fondo, dell'efficacia e dell'efficienza delle attività esternalizzate, inclusa l'efficacia dei controlli svolti su tali attività; la verifica della regolarità e funzionalità dei flussi informativi tra i diversi settori del Fondo. La FRI, per lo svolgimento delle verifiche di propria competenza, si interfaccia con il Direttore Generale e con le unità direzionali e operative del Fondo al fine di acquisire gli elementi informativi e documentali tempo per tempo necessari.
- **Funzione di Gestione del Rischio**, la cui responsabilità è attribuita ad un membro del Consiglio di Amministrazione che risulta in possesso di una preparazione professionale, di un livello di conoscenze e di un'esperienza adeguata alle mansioni affidate, supportato da un consulente esterno specializzato. La FGR riporta al Consiglio di Amministrazione ed è responsabile della metodologia e dell'attuazione del processo di gestione dei rischi a livello del Fondo. Alla Funzione di Gestione del Rischio spetta il compito di individuare, misurare, monitorare, gestire e segnalare periodicamente i rischi che possono verificarsi nel Fondo pensione e nelle imprese a cui sono esternalizzati i compiti - delle seguenti aree: gestione delle attività e passività; investimenti; gestione dei rischi operativi; assicurazione e altre tecniche di mitigazione del rischio; rischi ambientali, sociali, di governo societario connessi al portafoglio di investimenti e alla relativa gestione. Inoltre, tale Funzione concorre alla definizione della politica di gestione del rischio nonché alla definizione del sistema di controllo del rischio sulla gestione finanziaria, valuta l'efficacia del sistema di gestione del rischio nel suo complesso ed è destinatario di tutti i flussi informativi che riguardano i rischi reputati rilevanti. Nei casi individuati all'art. 5-bis, comma 5, del Decreto, il titolare della Funzione di Gestione del Rischio comunica alla COVIP se l'organo al quale ha trasmesso le risultanze e le raccomandazioni rilevanti nel proprio ambito di attività non intraprende azioni correttive adeguate e tempestive. L'omessa segnalazione comporta responsabilità ai

sensi dell'art.19-quater del Decreto. La FGR, per lo svolgimento delle verifiche di propria competenza, si interfaccia con il Direttore Generale e con le unità direzionali e operative del Fondo al fine di acquisire gli elementi informativi e documentali tempo per tempo necessari.

– **Funzione finanza**, a riporto del Consiglio di Amministrazione, la cui responsabilità è attribuita al Direttore Generale del Fondo che risulta in possesso di una preparazione professionale, di un livello di conoscenze e di un'esperienza adeguata alle mansioni affidate. In particolare, il Direttore Generale quale responsabile della Funzione Finanza, nel rispetto delle prerogative statutarie e di legge del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e degli altri organi del Fondo nonché delle competenze delle Funzioni Fondamentali:

- contribuisce all'impostazione della politica di investimento;
- verifica la gestione finanziaria esaminando i risultati conseguiti nel corso del tempo. Al riguardo produce una relazione annua in tempo utile per l'approvazione del bilancio di esercizio da indirizzare agli organi di amministrazione e controllo circa la situazione della polizza, corredata da una valutazione del grado di rischio assunto in rapporto al rendimento realizzato. In caso di significativi cambiamenti nei livelli di rendimento-rischio derivanti dall'attività di investimento o, in prospettiva, di possibili superamenti delle soglie di rischiosità, predisponde una relazione a carattere straordinario, da indirizzare agli organi di amministrazione e controllo;
- controlla l'attuazione delle strategie e valuta l'operato dei soggetti incaricati della gestione. In tale ambito produce nella relazione annua la documentazione completa delle valutazioni svolte sull'attività di investimento, di facile lettura, destinata a essere conservata negli archivi della forma pensionistica per dieci anni, in modo da consentire la ricostruzione degli eventi che hanno determinato le situazioni reddituali passate. Particolare attenzione è posta nella verifica e nella valutazione degli investimenti in strumenti alternativi e in derivati;
- formula proposte all'organo di amministrazione riguardo ai nuovi sviluppi dei mercati e alle eventuali modifiche della politica di investimento che si rendessero necessarie;
- collabora con gli altri soggetti coinvolti nel processo di investimento (soggetti incaricati della gestione) al fine di fornire il supporto necessario circa gli aspetti inerenti alla strategia da attuare e i risultati degli investimenti;
- cura la definizione, lo sviluppo e l'aggiornamento delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria, sottoponendole all'approvazione dell'organo di amministrazione.

E' presente anche il **Responsabile Protezione dei Dati** (Data Protection Officer): figura introdotta dal Regolamento UE sulla protezione dei dati personali n. 2016/679 (GDPR). La norma gli attribuisce il ruolo di affiancare il titolare nella gestione delle problematiche del trattamento dei dati personali. Cura la formazione e l'informazione del personale universitario addetto alle mansioni del Fondo sull'argomento. Ha un ruolo di facilitatore nella relazione con l'Autorità di controllo ed è punto di riferimento delle comunicazioni e richieste sul tema del trattamento dei dati personali.

L'Organo di risoluzione delle eventuali controversie tra Aderenti e Fondo è il

– **Collegio Arbitrale**, le cui prerogative sono disciplinate dall'art. 53 del vigente Statuto qui reso integralmente:

Art. 36 – Clausola Compromissoria

1. Tutte le eventuali controversie tra gli aderenti e il Fondo saranno sottoposte, con esclusione di ogni altra giurisdizione, alla decisione di un Collegio di tre Arbitri nominati ogni triennio, secondo la medesima cadenza temporale stabilita per l'organo di amministrazione e quello di vigilanza. Di essi, due sono nominati, con decreto, tra i professori di ruolo di discipline giuridiche, rispettivamente nell'ateneo di riferimento,

dal Rettore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dal Rettore dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, e uno viene eletto dall'Assemblea dei Delegati degli aderenti, con votazione a scrutinio segreto, a maggioranza dei voti, su singole candidature, e dovrà essere in possesso di laurea quadriennale o laurea magistrale ovvero titolo equipollente in discipline giuridiche.

2. Gli esponenti nominati dai Rettori delle Università sono nominati su richiesta del Presidente del Consiglio di Amministrazione o in sua mancanza del Vicepresidente o, in assenza di entrambi, su richiesta del Direttore generale del Fondo. La richiesta deve essere prodotta in forma scritta e con data certa con almeno 60 giorni di anticipo rispetto alla data prevista per l'assemblea che elegge gli esponenti dei lavoratori. I Rettori devono provvedere alla decretazione in tempo utile per l'assemblea dei Delegati che elegge gli arbitri di sua pertinenza.
3. Il Collegio sarà presieduto dal membro più anziano di età. Con uguale cadenza e con medesime modalità, sono designati due Supplenti che sostituiscono gli arbitri effettivi nelle decisioni su controversie a ragione di incompatibilità o di impedimento.
4. Il Collegio giudica secondo diritto, senza formalità e il suo lodo sarà inappellabile.

Struttura Operativa

Il Fondo Pensione non dispone di una struttura operativa propria avvalendosi per lo svolgimento delle attività operative di personale e mezzi forniti dagli atenei partecipanti, secondo quanto stabilito al vigente Statuto e al collegato regolamento, e del supporto di società specializzata per la funzione di revisione interna, dotata delle competenze necessarie e di una comprovata esperienza. Il Fondo si avvale altresì del supporto di un service amministrativo specializzato, per la gestione delle attività amministrative e contabili.

Sistema di Controllo Interno

Il comma 5, dell'art. 4-*bis*, del D. Lgs. 252/2005, prescrive l'adozione, da parte dei fondi pensione negoziali e preesistenti dotati di soggettività giuridica, di un efficace "sistema di controllo interno". Tale sistema include procedure amministrative e contabili, un quadro di controllo interno comprensivo della verifica di conformità alla normativa nazionale e alle norme europee direttamente applicabili e disposizioni di segnalazione adeguate a tutti i livelli del Fondo.

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) del Fondo è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il rispetto della sana e prudente gestione.

La disciplina identifica tre diverse tipologie di controllo, a prescindere dalle strutture organizzative in cui sono collocate:

- **1° livello:** controlli di linea. Sono controlli diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni ed effettuati dalle stesse strutture operative (ad esempio controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative e, per quanto possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche;
- **2° livello:** controlli sui rischi e sulla conformità. Essi hanno l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;

- **3° livello:** attività di revisione interna. L'attività di Revisione Interna è volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

La FGR, affidata ad un membro del Consiglio di Amministrazione, riporta all'Organo di Amministrazione ed è responsabile della metodologia e dell'attuazione del processo di gestione dei rischi a livello del Fondo e all'interno di ogni processo individuato.

In particolare, la Funzione di Gestione del Rischio:

- definisce i criteri e le metodologie di misurazione e valutazione dei rischi affinché siano adeguati alla misurazione, al controllo e al monitoraggio degli stessi sulla base dei criteri fissati dall'Organo di Governo;
- concorre, con il Consiglio di Amministrazione, alla definizione e all'attuazione nel tempo di un adeguato sistema di identificazione, valutazione e controllo dei rischi che interessano l'attività del Fondo e che ne potrebbero minare la sostenibilità e/o compromettere la realizzazione degli obiettivi, assicurando in proposito la più opportuna azione di coordinamento e raccordo con tutte le funzioni del Fondo interessate;
- predisporre il documento di valutazione interna del rischio e la restante reportistica periodica sullo stato, sull'evoluzione dei rischi e sulla presenza di eventuali anomalie e la trasmette al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, nei casi individuati all'art. 5-bis, comma 5, del Decreto, il titolare della Funzione di Gestione del Rischio comunica alla COVIP se l'organo al quale ha trasmesso le risultanze e le raccomandazioni rilevanti nel proprio ambito di attività non intraprende azioni correttive adeguate e tempestive.

La prestazione della Funzione di Revisione Interna comporta lo svolgimento a carico del Responsabile preposto delle attività previste dai Piani (annuali o pluriennali) approvati dal Consiglio di Amministrazione del Fondo e avrà come principali ambiti di controllo quelli indicati D.Lgs. 252/2005, di seguito elencati:

- verifica della correttezza dei processi interni e dell'efficacia ed efficienza delle procedure organizzative del Fondo;
- verifica dell'attendibilità delle rilevazioni contabili e gestionali, ossia la rispondenza delle rilevazioni e dei processi amministrativi contabili e gestionali a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- valutazione e monitoraggio dell'efficacia, dell'efficienza e dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo del Fondo, dell'efficacia e dell'efficienza delle attività esternalizzate, inclusa l'efficacia dei controlli svolti su tali attività;
- verifica della regolarità e funzionalità dei flussi informativi tra i diversi settori del Fondo a tale scopo la funzione dovrà verificare l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità, correttezza e tempestività delle informazioni.

Nell'ambito dello svolgimento della Funzione di Revisione Interna, il soggetto preposto svolgerà, nel rispetto delle disposizioni vigenti, le attività di seguito elencate:

- a) segnalazione di osservazioni o valutazioni in ordine ai punti di forza e di debolezza identificati nel Sistema di Controllo Interno, nonché indicazione di suggerimenti per il potenziamento dell'efficacia dello stesso ovvero per la correzione dei fattori di vulnerabilità;
- b) supporto consultivo alle strutture organizzative, su richiesta del Fondo, nell'attività di sviluppo di nuove procedure o di reingegnerizzazione di quelle esistenti finalizzate a migliorare il sistema dei controlli interni;

- c) formulazione di raccomandazioni all'Organo di Amministrazione su eventuali anomalie riscontrate nell'operatività del Fondo e nel funzionamento dei controlli interni nonché informativa a tale organo dell'avvenuta rimozione delle citate anomalie (c.d. *follow-up*);
- d) rappresentazione all'Organo di Amministrazione delle risultanze delle analisi compiute, delle eventuali disfunzioni e criticità rilevate, secondo le modalità e la periodicità definite nella Politica di revisione interna, predisponendo una Relazione contenente i suggerimenti per eliminare le carenze riscontrate e le raccomandazioni in ordine ai tempi per la loro rimozione, nonché l'evidenziazione degli interventi operati rispetto a quanto segnalato nella Relazione precedente;
- e) comunicazione delle informazioni sub d) al Direttore Generale;
- f) segnalazione al Consiglio di Amministrazione e al Direttore Generale le situazioni di particolare gravità accertate;
- g) rappresentare valutazioni all'Organo di Amministrazione in relazione a richieste di chiarimenti provenienti dalla COVIP ed inerenti ai profili di competenza della Funzione di Revisione interna.

Sistema di Gestione dei Rischi

Il Decreto (art. 5-*ter*) prevede che i fondi pensione si dotino di un sistema di gestione dei rischi integrato nella struttura organizzativa e nei processi decisionali. Il Fondo ha istituito la Funzione di Gestione dei rischi ed approvato la Politica di gestione dei rischi (PGR).

- i compiti di ciascun organo del Fondo in materia di definizione e monitoraggio della Politica di Gestione dei Rischi;
- il ruolo della Funzione di Gestione del Rischio;
- il collocamento della Funzione di Gestione del Rischio all'interno dell'organigramma e la sua struttura di riporto, incluse le linee di collaborazione e il *reporting* interno;
- il sistema dei processi e delle procedure adottato per l'individuazione e la gestione dei rischi;
- le modalità e la periodicità di conduzione della valutazione interna del rischio prevista dall'art. 5-*nonies* del Decreto;
- le modalità di aggiornamento della Politica di Gestione dei Rischi.

Coerentemente con le disposizioni del Decreto, la Funzione di Gestione del Rischio è strutturata in modo da facilitare l'attuazione del sistema di gestione dei rischi e per assicurare la prevenzione, la gestione e la comunicazione dei rischi a cui potrebbe essere esposto il Fondo.

La gestione dei rischi viene realizzata mediante un apposito processo continuo che coinvolge, con diversi ruoli e responsabilità, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale, le funzioni di controllo e le funzioni operative del Fondo.

La Funzione di Gestione del Rischio presidia l'intero sistema di gestione dei rischi, a supporto delle strutture operative, del Direttore Generale e del Consiglio di Amministrazione.

I soggetti interessati alla gestione dei rischi, con ruoli e competenze diversificati, all'interno del Fondo sono:

- il Consiglio di Amministrazione;
- il Direttore Generale del Fondo;
- la Funzione di Gestione del Rischio.

La struttura di *risk governance* è inoltre rafforzata dalla presenza dei seguenti organi/funzioni:

- il Collegio dei Sindaci;
- la Funzione di Revisione Interna;
- la Funzione Finanza.

Il processo di gestione dei rischi permette di identificare, valutare e gestire i rischi in modo continuativo, tenendo in debito conto le variazioni intervenute nella natura e complessità dell'attività del Fondo e nel contesto di mercato.

Il processo di gestione dei rischi del Fondo prevede le seguenti fasi:

- 1) **Identificazione e definizione dei rischi:** consiste nella definizione di principi, strumenti e metodologie per un'adeguata identificazione e classificazione dei rischi (i principali rischi cui il Fondo è esposto sono identificati e classificati in una Mappa dei Rischi);
- 2) **Misurazione dei rischi:** consiste nella definizione dei principi e delle metodologie quantitative e qualitative per la valutazione dei rischi;
- 3) **Gestione e controllo dei rischi:** consiste nelle attività che comportano l'assunzione di un nuovo rischio e/o la gestione di un rischio esistente;
- 4) **Reporting dei rischi e segnalazioni:** consiste nella produzione di un'adeguata informativa in merito al profilo di rischio e alle relative esposizioni sia verso le strutture e gli organi interni del Fondo che verso le Autorità di controllo e gli iscritti/aderenti.

Compiti e le responsabilità di soggetti, organi e strutture coinvolti nel processo di investimento

Il Fondo propone di attrezzarsi in maniera adeguata per il controllo dei rischi, con sistemi adeguati alla tipologia di investimento consentita da statuto. Considerando che a norma di Statuto l'attività di investimento è limitata unicamente alla stipulazione di convenzioni assicurative, i controlli sono finalizzati a verificare che il complesso dei rischi assunti sia compatibile con gli obiettivi della convenzione sottoscritta.

Con riferimento al processo d'investimento, il Consiglio di Amministrazione svolge, tra l'altro, le seguenti funzioni:

- individua le linee di indirizzo della gestione e della relativa politica di investimento deliberando il Documento sulla Politica di Investimento;
- individua, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e dal presente Statuto, i soggetti a cui affidare la gestione del patrimonio del Fondo, stipulando le relative convenzioni;
- individua le compagnie di assicurazione cui affidare la gestione delle prestazioni pensionistiche, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dal presente Statuto, e stipula le relative convenzioni;
- valuta i risultati ottenuti mediante raffronto con parametri di mercato oggettivi e confrontabili.

In relazione alla tipologia di investimento attualmente in gestione le analisi, curate dal Direttore Generale in quanto titolare della Funzione Finanza, comportano la misurazione della performance della gestione a confronto con opportuni riferimenti e la comparazione con gli obiettivi di rischio rendimento attesi e analisi della performance del portafoglio.

Il C.d.A. è annualmente informato sull'andamento della gestione finanziaria tramite la relazione annua da prodursi entro il termine di approvazione del progetto di Bilancio di esercizio a cura del titolare delle relative responsabilità (Direttore Generale in quanto titolare della Funzione Finanza).

La gestione delle risorse e delle prestazioni pensionistiche è attualmente affidata alla UnipolSai.

Politica di Remunerazione

L'art. 5-*octies* del Decreto detta l'obbligo per i Fondi pensione di dotarsi di una politica di remunerazione (PDR) e, al comma 4, individua i principi cui la politica di remunerazione deve uniformarsi, ovvero:

- deve essere definita, attuata e mantenuta in linea con le attività, il profilo di rischio, gli obiettivi e l'interesse a lungo termine, la stabilità finanziaria, la *performance* del fondo nel suo complesso e deve sostenere una gestione sana, prudente ed efficace del fondo;
- deve essere in linea con il profilo di rischio e gli interessi a lungo termine degli aderenti e dei beneficiari;
- deve prevedere misure volte a evitare i conflitti di interesse, anche in riferimento agli eventuali incarichi svolti a titolo gratuito;
- deve essere coerente con una gestione sana ed efficace del rischio e non incoraggiare un'assunzione di rischi che non sia congrua con i profili di rischio e le regole del fondo;
- si applica al fondo e ai fornitori di servizi di cui all'articolo 5-*septies*, comma 1 (i.e. attività o funzioni esternalizzate, comprese le funzioni fondamentali);
- è riesaminata almeno ogni tre anni;
- la PDR e la sorveglianza sulla stessa sono definite e gestite in modo chiaro, trasparente ed efficace.

La PDR è definita prendendo a riferimento quantomeno i seguenti aspetti:

- il ruolo degli organi sociali coinvolti nella predisposizione e approvazione della stessa;
- la struttura del sistema di remunerazione (*e.g.* componente fissa/variabile, criteri attribuzione, ecc.);
- i soggetti ai quali si applica la PDR;
- i presidi adottati dal Fondo pensione al fine di evitare che la remunerazione corrisposta possa compromettere in qualunque modo il rispetto del principio di sana e prudente gestione delle risorse, nonché l'obiettività, l'autonomia e l'indipendenza nell'operato degli organi/funzioni/altri soggetti coinvolti nell'attività del Fondo pensione (*e.g.* gestore delle risorse del Fondo).

La PDR riguarda coloro che amministrano effettivamente il Fondo pensione, i componenti dell'Organo di Controllo, coloro che svolgono Funzioni fondamentali nonché il Direttore Generale.

Il Fondo presenta il seguente assetto dei compensi:

- gettone di presenza per i componenti del Consiglio di Amministrazione addizionato di una indennità di carica per il Presidente ed il Vicepresidente definito in misura fissa *pro rata temporis*;
- compenso fisso per i componenti effettivi del Collegio Sindacale;
- un compenso in cifra fissa per il Direttore Generale del Fondo addizionato di un gettone di presenza per i Consigli di Amministrazione;
- nessun compenso per il Titolare della Funzione di Gestione del Rischio;
- compenso fisso per il Titolare della Funzione di Revisione Interna.

Nella definizione della Politica di remunerazione, il Fondo non prende in considerazione elementi connessi a fattori ESG, ai sensi del Regolamento UE 2019/2088.

Il Fondo pensione conferisce alcuni incarichi a soggetti esterni, prediligendo la definizione di compensi in misura fissa a condizioni di mercato e valutando attentamente le modalità di calcolo e le condizioni per l'applicazione dell'eventuale compenso variabile.

Revisione del Documento

Il Consiglio di Amministrazione ha il compito di redigere il presente Documento su base annuale.

Diffusione del Documento

Il Documento sul sistema di governo del Fondo è reso pubblico congiuntamente al Bilancio sul sito web del Fondo medesimo.